

L'intervista Anna Agostino racconta formazione, lavoro e aspettative a Mondo Padano

Donna e ingegnere, l'Italia docet

«Nelle trasferte all'estero ho notato più pregiudizi verso la figura femminile»

di Stefano Frati

«**S**ebbene gli uomini costituiscano ancora il versante maggioritario dei laureati in ingegneria, le donne hanno guadagnato, soprattutto negli ultimi anni, una posizione di rilievo, arrivando a rappresentare, nel 2015, il 30 per cento del totale», mentre nei primi anni 2000 la percentuale non superava il 16 per cento. Sono queste le statistiche riportate nell'ultimo studio del Cni, il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**. Un altro dato di rilievo che emerge da questo dossier è il fatto che l'Italia si ponga ai primi posti in Europa per laureate in ingegneria, distanziando in maniera considerevole – circa dieci punti percentuali in più – Francia, Regno Unito, Germania e Paesi scandinavi.

Rientra in pieno in questa casistica anche **Anna Agostino**: cremasca, classe 1986, Anna vanta un percorso di studi superiore alla media. Dopo la laurea triennale in ingegneria gestionale, ha conseguito, nel 2015, la laurea magistrale in ingegneria meccanica. Iscrittasi all'Ordine l'anno successivo, è stata assunta subito dopo alla Maus Italia, azienda di Bagnolo Cremasco leader mondiale nella costruzione di utensili e macchine per la produzione e la manutenzione di scambiatori di calore, condensatori e caldaie. In Maus Italia Anna Agostino si occupa di analisi della produzione e cura la parte legata alle implementazioni informatiche legate agli standard delle aziende 4.0.

Come nasce la vocazione per l'ingegneria?

Dopo il liceo scientifico, in un primo momento, avevo in mente la facoltà di veterinaria. Ha prevalso l'ingegneria: ho sempre avuto una forte passione per la matematica e per tutto ciò che ruota attorno al mondo della costruzione e della meccanica. Mio padre è un ingegnere e



quindi c'è anche una parte di vocazione familiare. È stata, alla fine, una scelta tutta mia: l'ho fatto per seguire una mia aspirazione. Per alcuni versi, ha rappresentato una sfida. Amo le sfide.

Il 12 ottobre a Roma si è svolto "Ingenio al femminile", un evento promosso dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Si è parlato, soprattutto, di donne e lavoro. Qual è la sua esperienza in proposito? Ha trovato pregiudizi?

Sì, esistono pregiudizi. Soprattutto nel campo dell'ingegneria, un settore prettamente maschi-

**Nell'immagine
l'ingegnere
Anna
Agostino**

le. All'inizio si riscontra un po' di diffidenza, la si percepisce chiaramente. Non è così accentuata, però, come immaginavo prima di entrare nel mondo del lavoro. Quando si affronta un progetto, fortunatamente, non c'è più la differenza uomo-donna. Contano molto di più le proprie capacità, indipendentemente dai sessi. Nel momento in cui dimostri di padroneggiare la materia e sei in grado di risolvere un problema queste diffidenze tendono a svanire. Nelle trasferte all'estero, invece, ho notato che i pregiudizi sono più spiccati. L'Italia, per quanto vissuto durante la mie esperienze,

è più preparata di altre nazioni ad accogliere la figura della donna ingegnere.

Quali sono le competenze più importanti, a suo avviso, per il mondo del lavoro di oggi?

Senza alcun dubbio il sapere 'digitale'. Nel campo dell'ingegneria, ad esempio, la conoscenza del software per il Cad tridimensionale sono fondamentali per svolgere le professioni legate alla progettazione meccanica. Un altro requisito che dà molti vantaggi è la scrittura del codice. L'esame di programmazione che si affronta durante il corso di laurea è un'ottima palestra, soprattutto per la forma mentis che modello nello studente.

Non è necessario essere dei guru o avere una padronanza perfetta della sintassi ma è sempre proficuo possedere le basi per comprendere i processi che governano – per fare un esempio mirato – le macchine a controllo numerico. Durante il percorso universitario questa materia è un po' snobbata ma diventa un plus quando ci si confronta con il mondo del lavoro. A me è servito molto; mi sono resa conto che, indipendentemente dai diversi tipi di linguaggi di programmazione, il percorso di ragionamento è spesso identico.

Ha qualche progetto particolare sul quale sta lavorando?

Sì: è l'applicazione della mia tesi di laurea. Il mio sogno è quello di portare la saldatura al laser nel mio settore. Oggi la saldatura tubo-piastra degli scambiatori di calore può essere fatta prevalentemente tramite la tecnologia Tig (Tungsten Inert Gas, un procedimento di saldatura ad arco con elettrodo infusibile di tungsteno, sotto protezione di gas inerte, ndr.). Insieme con la professoressa Barbara Previtali del Politecnico di Milano ho messo a confronto queste due tecnologie, cercando al contempo un procedimento nuovo, capace di unire i benefici di entrambi i processi.

In provincia quasi mille iscritti

In provincia di Cremona sono iscritte all'Ordine degli ingegneri 976 persone, con una netta predominanza dei maschi (879) sulle femmine (97). Interessante la suddivisione sulla base dell'età anagrafica: nel nostro territorio i giovani ingegneri (fino a 30 anni), sono 44, nella fascia fra i 31 e i 40 anni sono 241, fra i 41 e i 50 anni sono 282, fra i 51 e i 60 anni sono

223, fra i 61 e i 70 anni sono 132, fra i 71 e gli 80 anni sono 41 e oltre gli 81 anni risultano iscritti all'ordine 13 ingegneri. Circa il 25% degli ingegneri iscritti esercita come libero professionista, il resto è suddiviso fra la pubblica amministrazione e imprese. Uno dei campi più innovativi nei quali gli ingegneri sono coinvolti è quello biomedicale.

“

LANCIA IN RESTA

Il liceo
scientifico
la laurea
in ingegneria
e l'assunzione
in Maus Italia

FONDAMENTALI

Sapere digitale
e scrittura
del codice sono
un valore
aggiunto
nel lavoro

IL SOGNO

Riuscire
a portare
la saldatura
al laser anche
nel mio settore

”

